

LAVORI DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

VENERDÌ 5 OTTOBRE 1956. — *Presidenza del Presidente SPALLINO, indi del Vice Presidente PANNULLO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'Ente di assistenza degli orfani degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia » (1640), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando la relazione del senatore Azara che, dopo aver illustrato il provvedimento, si dichiara favorevole alla sua approvazione. Dopo successivi interventi dei senatori Monni e De Pietro e del Sottosegretario Scalfaro, il disegno di legge è approvato.

Indi la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'Autorità giudiziaria » (1596), già approvato dalla Camera dei deputati. Parla il relatore Romano Antonio, che conclude in linea di massima in senso favorevole al disegno di legge stesso, pur prospettando la possibilità di qualche modifica.

Il Presidente dà lettura del parere della Commissione finanze e tesoro, che non muove obiezioni al disegno di legge dal lato finanziario.

Prende quindi la parola il Sottosegretario Scalfaro, che preannuncia la presentazione, da parte del Governo, di un emendamento sostitutivo del quarto comma dell'articolo 3, tendente a ridurre a quattro le vacanze giornaliere,

ma facendo operare tale limitazione solo per gli incarichi relativi allo stesso servizio. Peraltro, in base a tale emendamento, il magistrato, prima di dare l'incarico al perito, deve farsi rilasciare una dichiarazione relativa al numero ed alla natura degli incarichi peritali che al perito stesso sono già stati conferiti e che ha ancora in corso.

Indi, dopo un breve intervento del senatore Picchiotti, parlano il senatore Papalia, che propone una riforma decisiva e sostanziale, che, abolito il sistema delle vacanze, affidi la liquidazione dell'onorario ad un organo tecnico, e faciliti inoltre l'accesso ad incarichi peritali ad un maggior numero di specialisti, il senatore Azara, che ritiene il sistema proposto dal Governo, se pur non esente da difetti, tuttavia praticamente migliore delle altre possibili soluzioni, il senatore Monni, che si manifesta favorevole al principio di far stabilire al magistrato l'onorario, e il senatore De Pietro, che ritiene migliore il testo governativo senza l'emendamento poc'anzi preannunziato dal Sottosegretario, e si riserva comunque piena libertà nella votazione.

Il senatore Gavina chiede che il seguito della discussione sia rinviato, per un più maturo esame della questione. Alla proposta si dichiara contrario il senatore Azara, mentre il senatore Papalia si dichiara ad essa favorevole.

Il Sottosegretario Scalfaro dichiara che non si opporrebbe al rinvio, qualora i richiedenti si impegnassero a presentare al più presto concrete proposte sul merito del disegno di legge.

I senatori Gavina e Papalia si impegnano a presentare, entro il 22 del corrente mese, gli emendamenti che riterranno opportuni. Rimane poi stabilito che tali emendamenti sa-

ranno subito trasmessi a tutti i membri della Commissione. Quindi il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

LAVORO (10^a)

VENERDÌ 5 OTTOBRE 1956 — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

All'inizio della seduta il Presidente informa di non aver potuto iscrivere all'ordine del giorno i disegni di legge d'iniziativa parlamentare concernenti provvedimenti per i tubercolotici, dato che la Sottocommissione appositamente costituita non ha finora terminato i suoi lavori. Ritiene che i disegni stessi possano essere iscritti all'ordine del giorno della prossima seduta. Il Presidente dà anche comunicazione di una lettera pervenutagli dalla Federazione italiana contro la tubercolosi, in cui si sollecita la approvazione di miglioramenti economici a favore dei tubercolotici.

Parlano poi brevemente il Sottosegretario di Stato Sabatini, i senatori De Bosio e Fantuzzi e il relatore Spallicci. Quest'ultimo precisa di avere diramato ai membri della Sottocommissione una relazione ed uno schema di proposte articolate, sulle quali attende di conoscere l'orientamento della Sottocommissione stessa. Il senatore De Bosio chiede che le proposte della Sottocommissione siano distribuite a tutti i membri della Commissione prima che i disegni di legge in questione siano nuovamente iscritti all'ordine del giorno. E così rimane convenuto.

In sede deliberante, la Commissione discute anzitutto il disegno di legge: « Modifiche alle disposizioni del testo unico sull'Opera di previdenza per i personali civile e militare dello Stato approvato con regio decreto 26 febbraio 1928, n. 619 » (1591). Riferisce il senatore Vaccaro, rilevando che il disegno di legge intende rimediare ad alcune carenze esistenti nell'attuale legislazione a svantaggio degli ex-dipendenti dello Stato, e loro superstiti, titolari di assegni vitalizi erogati dall'E.N.P.A.S. a carico dell'Opera di previdenza per i personali ci-

vile e militare dello Stato e della ex Cassa sovvenzioni. In particolare il relatore mette in rilievo la concessione della 13^a mensilità prevista all'articolo 1, l'estensione dell'indennità di buonuscita contemplata all'articolo 3 e le disposizioni dell'articolo 5 per cui la predetta indennità di buonuscita è corrisposta, in caso di morte dell'iscritto, al coniuge superstite dell'uno o dell'altro sesso, ed eventualmente anche ai figli maggiorenni inabili a proficuo lavoro. Concludendo il relatore raccomanda una sollecita approvazione del disegno di legge.

Si passa quindi all'esame degli articoli. I primi sette sono approvati senza discussione. All'articolo 8 il senatore Fiore presenta un emendamento, per elevare da 45.000 a 60.000 lire mensili il limite massimo delle retribuzioni o pensioni con le quali è consentito il cumulo degli assegni vitalizi in questione; ma successivamente — dopo interventi contrari del senatore Varaldo, del relatore e del Sottosegretario di Stato — lo ritira per evitare il rinvio della discussione, che era stato proposto dal senatore De Bosio al fine di esaminare la copertura finanziaria dell'emendamento stesso. Sono quindi approvati i rimanenti articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

Si riprende successivamente la discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 1, comma primo, lettera f) della legge 10 gennaio 1952, n. 38 » (1567), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore Varaldo propone l'approvazione del testo trasmesso dalla Camera. Parlano successivamente, oltre al Presidente, i senatori Fantuzzi, De Bosio, Fiore, Sibille, Barbareschi, Grava e il Sottosegretario di Stato Sabatini. I senatori Fiore e Barbareschi propongono il rinvio della discussione, ritenendo inopportuno ampliare le possibilità d'investimento riconosciute all'E.N.P.A.S., quando gli iscritti lamentano l'insufficienza delle prestazioni assistenziali erogate dall'Ente stesso. Ma i senatori De Bosio, Sibille, Grava, il relatore e il Sottosegretario di Stato fanno rilevare che le questioni generali relative alle prestazioni ed agli investimenti degli Enti di previdenza non sono pertinenti al disegno di legge, il quale apporta solo una modesta estensione dei settori — già numerosi — in cui l'E.N.P.A.S. ha diritto di investire i fondi eccedenti le necessità. Il senatore Grava

auspica tuttavia che il problema degli investimenti degli Enti previdenziali sia affrontato nel quadro della riforma della Previdenza sociale.

Quindi la Commissione, respinta la proposta di rinvio, approva il disegno di legge nel testo già approvato dalla Camera dei deputati.

Si discute inoltre il disegno di legge: « Norme per l'applicazione dell'articolo 8 della legge 20 febbraio 1950, n. 64 » (1230-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Il senatore Cesare Angelini, relatore, riconfermando il punto di vista già espresso durante la prima discussione del provvedimento, raccomanda l'approvazione del testo trasmesso dalla Camera dei deputati (che riproduce il testo primitivo successivamente modificato dal Senato). Di contrario avviso si dichiarano invece i senatori De Bosio, Petti, Grava, Sibille e Fiore. Messi in votazione, gli emendamenti della Camera dei deputati sono respinti dalla Commissione, la quale riconferma in tal modo il testo da essa stessa precedentemente approvato.

Viene infine approvato senza discussione, su relazione favorevole del senatore Zane, il disegno di legge: « Aumento della misura degli assegni familiari nei confronti dei lavoratori addetti alla lavorazione della foglia di tabacco nei magazzini generali dei concessionari speciali » (1519).

Inoltre la Commissione nomina i seguenti relatori:

il senatore Grava sui disegni di legge: « Trattamento di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di telefonia in concessione » (1611); « Modifiche alla legge 19 gennaio 1955,

n. 25, sulla disciplina dell'apprendistato » (1653) d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri; « Assistenza sanitaria agli artigiani » (1651) e, per connessione di materia: « Estensione dell'assicurazione di malattia agli artigiani » (536) d'iniziativa dei senatori Gervasi ed altri;

il senatore De Bosio sul disegno di legge di iniziativa dei deputati Berloffia ed altri: « Inclusione delle Casse mutue provinciali di Trento e Bolzano tra gli Enti erogatori dell'assistenza malattia ai pensionati di invalidità e vecchiaia di cui alla legge 4 agosto 1955, n. 692 » (1614);

il senatore Vaccaro sul disegno di legge: « Determinazione del concorso dello Stato a favore del fondo per l'adeguamento delle pensioni e del contributo dello Stato per i trattamenti minimi di pensione » (1617);

il senatore Zagami sul disegno di legge: « Elevazione delle prestazioni economiche corrisposte ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, numero 919, ai cittadini italiani aventi diritto ad indennità per infortunio sul lavoro o malattia professionale verificatisi nei territori germanici o ex germanici non soggetti alla sovranità della Repubblica Federale di Germania » (1618);

il senatore Sibille sul disegno di legge di iniziativa del senatore Cesare Angelini: « Ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto e della determinazione del trattamento di previdenza e di quiescenza » (1621).